

Rassegna del 14/05/2014

SANITA' REGIONALE

14/05/14	Gazzetta del Sud	18 Le assunzioni nella sanità Turnover dopo le Europee Il "tavolo" spostato al 28	Calabretta Betti	1
14/05/14	Quotidiano della Calabria	12 Pediatria, da Nativity proposta di riordino	...	2
14/05/14	Quotidiano della Calabria	12 Primi per denunce di malasanità	Carvelli Giacinto	3
14/05/14	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	17 Convegno sul futuro della professione	Cirino Piero	4
14/05/14	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	17 Ospedale, c'è il direttore sanitario	...	5
14/05/14	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	17 Le associazioni e i sindacati chiedono un ambulatorio per gli immigrati	...	6
14/05/14	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	17 Si parla di adolescenza e cefalee per la giornata del mal di testa	P.c.	7

SANITA' LOCALE

14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Protocollo tra Asp ospedale e Polizia	...	8
14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Appello della Ferro per il prof. Voci	...	9
14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Dialisi, i dipendenti per farsi pagare vanno dal giudice	...	10
14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Consegnati 16 defibrillatori	Tassone Giulia	11
14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Sui "passi" della medicina	...	12
14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 In congedo l'unica anestesista L'Asp "tampona" l'emergenza	Onda Francesca	13
14/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 «Basta promesse, vogliamo fatti concreti»	f.o.	14
14/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19 Voci, caso nazionale	Corasaniti Edoardo	15
14/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19 Il bambino del Mediterraneo fa 10 anni	...	16
14/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 Niente segnalazioni di disservizi nel rapporto 2012 di "Codici"	...	17
14/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 L'Asp consegna 15 defibrillatoir ai sindaci del territorio	A.O.	18
14/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Medicina vibonese La storia	...	19
14/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 Ospedale, via l'anestesia - Ospedale sempre più fantasma	Vellone bruno	20

Le assunzioni nella sanità Turnover dopo le Europee Il "tavolo" spostato al 28

Betty Calabretta
CATANZARO

È stato spostato dal 20 al 28 maggio il "tavolo di affiancamento" che al Ministero della salute avrebbe dovuto affrontare uno dei nodi cruciali della sanità calabrese: l'eventuale deroga al blocco del turnover che dovrebbe consentire a ospedali e strutture sanitarie di effettuare nuove assunzioni,

previo pubblico concorso ed espletamento delle procedure di mobilità. Questo tavolo "monotematico", al quale parteciperanno i due sub commissari ad acta Luciano Pezzi e Andrea Urbani, potrebbe rappresentare il superamento del diniego opposto dal Tavolo Massiccio alla deroga, non concessa anche perché la Calabria non aveva trasmesso la prevista documentazione, pervenuta solo

di recente all'organismo interministeriale che vigila sull'attuazione del Piano di rientro. Un ritardo, quest'ultimo, che ha innescato polemiche politiche e ricerca di responsabilità nell'ambito del Dipartimento regionale alla Salute, dove evidentemente qualcuno ha fatto perdere alla Calabria il "treno" del decreto Balduzzi. Così come polemiche sono insorte sul fatto che il tavolo sullo sblocco del turnover era stato fissato inizialmente il 20 maggio, quasi alla vigilia delle elezioni europee. Pare che proprio a causa di questa vicinanza "sospetta" la riunione sia stata posticipata rispetto al voto. ◀



Pediatria, da Nativity proposta di riordino

COSENZA - I pediatri operanti nelle aziende sanitarie della regione hanno partecipato con entusiasmo e in maniera volontaria all'iniziativa Nativity a Lamezia. Grazie alla loro opera nei tre giorni dell'evento circa 700 famiglie calabresi hanno avuto la possibilità di ricevere prestazioni sanitarie nelle varie branche specialistiche pediatriche. Inoltre, in occasione di questo evento, i pediatri aderenti alla Società Italiana di Pediatria (S.I.P.) - Regione Calabria ed il coordinamento dei primari ospedalieri di Pediatria insieme ai pediatri della Sipoe della Cipe Calabria hanno presentato una proposta di riorganizzazione dell'assistenza pediatrica nella regione. Di tale proposta la Fondazione Romana "Pediatria e Famiglia", che ha organizzato Nativity, si farà portavoce presso il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che incontrerà nei prossimi giorni.

A Vibo Valentia, nei prossimi giorni, ci sarà un'appendice di Nativity, in occasione di un convegno a cui parteciperanno relatori calabresi e non, si analizzeranno i dati dell'evento lamezino e si affronterà il tema dell'importanza della dieta mediterranea per il bambino.



■ I DATI Dal rapporto Codici: 107 casi in Calabria Primi per denunce di malasanaità



Elio Nicoletta

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Sulle 570 denunce per casi di malasanaità, registrate dall'apposita Commissione parlamentare, 107 provengono dalla Calabria, che si piazza al secondo posto a livello nazionale in questo ben poco meritorio ambito. La Calabria, poi, sale addirittura al primo posto per le denunce per decesso del paziente, che sono state 97. Questi i dati più significativi forniti da Codici, ieri mattina, presentando, in contemporanea in tutta Italia, il rapporto denominato "Viaggio nella malasanaità in Italia: la Calabria. Storie di vittime e e(0)rrori sanitari". Nel rapporto del Centro per i diritti del cittadino, un altro dato significativo è quello relativo ad un'elaborazione del Censis, realizzata considerando 172 regioni in 18 Paesi europei. In questa classifica, la Calabria si posiziona al posto numero 170, vale a dire, terz'ultima in ambito europeo per "Qualità della sanità pubblica". Il deficit

nella sanità calabrese si registra, secondo il monitoraggio di Codici, per la «gestione carente dell'urgenza - emergenza pediatrica; mancata utilizzazione di strutture e apparecchi medico sanitari; pagamento di fatture riferibili a operazioni inesistenti; illegittimo conferimento di incarichi professionali e competenze». Il rapporto di Codici, poi, evidenzia come questi dati, per certi versi allarmanti, si registrino «nonostante il cospicuo numero di medici rispetto ai posti letto, 4.240/3.821». Codici, poi, sottolinea che «dal Ministero della salute gli ultimi dati, riferiti al 2012, parlano di un sistema sanitario alla deriva. L'associazione ha raccolto le storie delle vittime di malasanaità in Calabria, come Sara S., 4 anni, deceduta per miocardite virale, Concetta R., morta per terminale insufficienza multi organica, Lauretta P. e molte altre. A Crotone il rapporto è stato illustrato da Elio Nicoletta di Codici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ INFERMIERI

Convegno sul futuro della professione



Gli infermieri dopo la messa

Si è parlato
della
atavica
carenza
degli organici

di **PIERO CIRINO**

LUNEDÌ scorso anche a Cosenza è stata celebrata la Giornata dell'Infermiere, con iniziative promosse dalla sezione provinciale dell'Ipasvi. Dopo la messa in Duomo, all'Auditorium "A. Guarasci" si è svolta una tavola rotonda su "Futuro della professione infermieristica e sviluppo delle nuove competenze: quali scenari in Calabria". In questa circostanza si è trattato di una interessantissima discussione, non solo sui problemi e le prospettive della categoria, ma anche sulle dinamiche più recenti della sanità provinciale e regionale. L'hanno animata, dopo i saluti istituzionali di Mimmo Bevacqua, vicepresidente della Provincia di Cosenza, Franca Macrì e Fausto Sposato, presidente e vicepresidente dell'Ipasvi di Cosenza; Eugenio Corcioni, presidente dell'ordine provinciale dei Medici; e Maria Bernardi, dirigente del Dipartimento Salute della Regione Calabria.

Si è trattato di un confronto vero, talora anche con accenni polemico, che ha appassionato coloro che l'hanno seguito e che qualche elemento di chiarezza in più

l'hanno portato in uno scenario che di chiarezza ha bisogno come il pane. Uno dei temi intorno ai quali il confronto si è acceso è la legge 251/2000, che porta a compimento un percorso di piena autonomia professionale anche degli infermieri e che in Calabria non è mai stata recepita. In questa direzione, la Bernardi ha assicurato il massimo impegno della Regione perché a questa situazione si possa porre rimedio. Non sono mancati gli scambi di opinione tra la Macrì e Corcioni intorno a certi atteggiamenti di egoismo professionale che impedirebbero di fatto la piena attuazione della cosiddetta équipe multidisciplinare. Non potevano mancare gli accenni alla atavica carenza degli organici, che determina pericolosi sovraccarichi di lavoro per medici e infermieri. A questo proposito, Fausto Sposato ha fatto riferimento alla carenza di Os figure di supporto, le cui mansioni spesso vengono espletate dagli infermieri, che sono quindi "spostati" dai loro compiti.



■ LA NOMINA Domenico Buccomino sostituirà il dimissionario Francesco De Rosa

Ospedale, c'è il direttore sanitario

Psichiatra, viene dall'ex Asl di Castrovillari, sponsorizzato da Morrone

A DISTANZA di mesi dalle dimissioni di Francesco De Rosa, l'azienda ospedaliera ha deciso di nominare il nuovo direttore sanitario.

Si tratta di Domenico Buccomino. Nato a San Marco Argentano, specializzato in Psichiatria, ha ricoperto dal 1999 la carica di direttore di struttura complessa prima al distretto dell'Asl di Castrovillari, nonché di direttore di Dipartimento di salute mentale dal 2006 al 2009 nella ex Asl di Castrovillari. Dal 2013 ha diretto la struttura complessa Centro di salute mentale Cosenza-Savuto-Vallecrati. E' stato componente della Commissione di accreditamento e della commissione disciplinare dell'Asp di Cosenza.

«Tra i numerosi e delicati compiti affidati alla direzione sanitaria dell'azienda - afferma il direttore generale, Paolo Gangemi - assume un valore particolare l'impegno a riordinare la produzione di prestazioni ambulatoriali e di servizi ospedalieri, con l'obiettivo di coniugare lo sviluppo dell'offerta, reso possibile dagli investimenti già effettuati e da quelli in corso, e dai modelli organizzativi, con il massimo rigore possibile nella gestione delle risorse disponibili».

Il direttore generale poi ringrazia Fortunato Morabito, direttore del Dipartimento oncematologico per la disponibilità e il lavoro svolto in questi sei mesi in cui ha collaborato, quale direttore sanitario facente funzioni. Quello che non dice invece è che la nomina arriva in questo periodo elettorale e risponde alle logiche dello spoil system. Secondo i bene informati Buccomino è vicino al capogruppo regionale di FI, Ennio Morrone. I più maliziosi dicono quindi che la nomina sia funzionale certamente al buon funzionamento dell'azienda, ma anche agli equilibri politici del centrodestra.



■ LA LETTERA Appello all'azienda sanitaria Le associazioni e i sindacati chiedono un ambulatorio per gli immigrati

ALCUNE associazioni cosentine hanno scritto al dirigente dell'Azienda sanitaria e al sindaco Occhiuto per chiedere un ambulatorio per gli immigrati. Da anni si continua a registrare un'evidente disuguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari tra la popolazione italiana e i migranti.

«In relazione alle "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'Assistenza Sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e delle Province autonome" - scrivono l'Auser, SentieroNonViolento, "La Kasbah", M.O.C. I., Cooperativa "Strade di casa", Cgil, San Pancrazio, Cidis Onlus-Cassano Ionio, Ambulatorio Medico Senza Confini "Adolfo Grandinetti" - relative all'obbligo dell'Asp di istituire il codice Eni e di individuare ambulatori di primo accesso che provvedano a fornire l'assistenza ai soggetti comunitari privi dei requisiti per l'iscrizione al SSR e indigenti e agli stranieri presenti, non in regola con le norme per l'ingresso ed il soggiorno, le associazioni e sindacati chiedono il rispetto e la rapida attuazione delle norme suddette».



■ IL CONVEGNO A Palazzo Sanseverino Falcone di Acri Si parla di adolescenza e cefalee per la Giornata del mal di testa

ACRI – Sabato prossimo, in occasione della sesta “Giornata Nazionale del Mal di Testa”, la Sisc (Società Italiana per lo Studio delle Cefalee), ha promosso il convegno su “Adolescenza e cefalee: una, nessuna, centomila”, che si terrà nella sala consiliare del Palazzo Sanseverino-Falcone. All’evento hanno contribuito, con il loro patrocinio, l’Asp di Cosenza, l’ordine provinciale dei Medici e il Comune di Acri. A partecipare, oltre a varie figure professionali che si alterneranno nel corso della giornata, a partire dalla mattina, ci saranno i licei classico-scientifico “Vincenzo Julia” di Acri, con una rappresentanza di studenti. Nel corso della manifestazione, si terrà anche la premiazione i vincitori del concorso “Adolescenza e Dolore”. Tra i relatori Roberto Bruno Bossio, Umberto Cannistrà, Antonino Cervarolo, Natale Dodaro, Giuseppe Carmine Fanelli, Rosario Iannacchero, Erminia Mannarino, Rosa Marotta, Pietro Fabiano, Ermanno Pisani, Antonio Siniscalchi, Giuseppe Talerico, Fortunata Tripodi e Mariasunta Urciuolo.

p. c.



SICUREZZA STRADALE**Protocollo tra Asp ospedale e Polizia**

● L'esecuzione di esami tossicologici relativi al controllo della sicurezza stradale è al centro del protocollo tra azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e Asp d'intesa con la Polizia stradale. L'accordo sarà firmato domani alle 10.30 nella sede Asp da Elga Rizzo, dg "Pugliese-Ciaccio"; Gerardo Mancuso, dg Asp; Rosamaria Parise, dirigente Polizia stradale Catanzaro.



SANITÀ**Appello della Ferro
per il prof. Voci**

● «Il governo assuma provvedimenti opportuni per consentire al prof. Carlopietro Voci, chirurgo toracico, di operare al Pugliese-Ciaccio». In Calabria – spiega – c'è necessità di tali interventi ed è un delitto costringere i pazienti a emigrare per essere operati nelle strutture del Nord Italia».



Ospedale, sindacati Cgil e Cisl in mobilitazione

Dialisi, i dipendenti per farsi pagare vanno dal giudice

Le spettanze dell'anno scorso non vengono liquidate ai lavoratori

Arcieri e Rappoccio: prima di avviare il progetto per l'estate l'Asp deve liquidare tutti gli arretrati

Nessuna programmazione estiva per il reparto dialisi dell'ospedale cittadino. Questa la preoccupazione manifestata da Cgil e Cisl della funzione pubblica, che in una nota congiunta hanno chiesto provvedimenti urgenti per evitare disservizi nei confronti degli ammalati e disagi al personale.

Secondo Salvatore Arcieri e Antonio Rappoccio bisognerebbe fare come nel progetto "Dialisi vacanze" dell'anno scorso, «che ha riscosso grande soddisfazione tra i cittadini che hanno potuto usufruire di un servizio così importante».

Ecco perchè Cgil e Cisl scrivono al direttore generale Gerardo Mancuso ricordando che l'anno scorso il progetto è stato portato a compimento con successo dal personale ospedaliero, ma che però finora non s'è visto neanche un euro. «Visto l'imminente arrivo della stagione estiva e la necessità di riapprovare il progetto "Dialisi vacanze", aggiungono i sindacalisti rivolgendosi al manager dell'Asp, «si chiede di voler regolarizzare i debiti verso i lavoratori che con preventivati sa-

crifici personali hanno garantito la possibilità ai numerosi pazienti bisognosi di trattamento dialitico di poter affrontare serenamente le vacanze estive. Questo provvedimento si rende necessario», aggiungono, «per evitare nuovi ricorsi al giudice del lavoro per il riconoscimento dei loro crediti nei confronti dell'Asp e la determinazione del danno patrimoniale».

I due esponenti di Cisl e Cgil chiedono pure «di conoscere i motivi che impediscono all'azienda di procedere nei pagamenti delle spettanze dei lavoratori regolarmente contrattualizzate, costringendo gli stessi dipendenti a ricorrere alla magistratura per vedere riconosciuti i propri diritti».

Ancora: «Nonostante l'azienda venga sistematicamente condannata al pagamento delle somme dovute, non prevede ad attuare quanto disposto con sentenze del Tribunale, determinando il prelievo dei soldi dei ticket visto che è impossibile procedere ai pignoramenti, con aggravio di costi dovute alle spese legali». Commentano Arcieri e Rappoccio: «È un fatto vergognoso che ci riporta alla mente i pignoramenti eseguiti nei confronti di aziende fallite. Ecco perchè chiediamo di isanare i debiti maturati nei confronti dei lavoratori che hanno onorato il progetto dialisi». ◀



Distribuiti dall'Asp in 12 comuni della provincia

Consegnati 16 defibrillatori

Individuati nel territorio i punti d'intervento con raggio d'azione utile



Il prefetto Maria Tirone interviene durante la consegna dei 16 "Dae": accanto a lei Nostro, Stasi e Paravati.

Giulia Tassone

Sedici nuovi defibrillatori "Dae" per 12 comuni della provincia. La consegna è avvenuta ieri nei locali dell'ex Ciapi (ambienti di proprietà dell'Azienda sanitaria provinciale) a sindaci e delegati degli enti. La sigla "Dea" sta per Defibrillatore automatico esterno, uno strumento che può essere utilizzato anche da personale non sanitario, ma opportunamente formato. Perciò a breve e con la collaborazione del Suem 118, Servizio di urgenza ed emergenza medica dell'ospedale San Giovanni di Dio, partiranno i corsi gratuiti per i "first responders", gli addetti all'uso della preziosa apparecchiatura impiegata in caso di arresto cardiaco. I nuovi defibrillatori sono stati destinati dalla Regione ai comuni di Crotona, Santa Severina, Mesoraca, Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Cirò Marina, Pettilia Policastro, Cotronei, Rocca Bernarda, Crucoli e Melissa.

Serviranno ad «elevare al massimo le prestazioni ed efficientare il servizio sanitario sul

territorio», ha precisato Rocco Antonio Nostro, direttore generale dell'Asp. «Tuttavia – ha fatto notare Gaspere Muraca, primario del Suem 118 di Crotona – è necessario che vi sia una rete di disponibilità di mezzi e operatori capace di garantire l'intervento entro 5 minuti dal verificarsi dell'episodio». In base a questo criterio i 31 defibrillatori attualmente disponibili all'Asp sono stati distribuiti individuando i punti critici mappando il territorio. È stato annunciato che a giorni sarà attivo il servizio di ecografia morfologica presso l'Ospedale civile San Giovanni di Dio, per individuare le cardiopatie congenite nei nascituri. «È l'unico in Calabria», ha precisato Franco Paravati, direttore sanitario dell'Asp.

«Presto – ha reso noto la vicepresidente della Regione Antonella Stasi – saremo nel 116117, il numero europeo per le emergenze, per offrire la miglior risposta al paziente». Il traguardo ha ricevuto il plauso del prefetto Maria Tirone. ◀

Perché il "Dae"

Contro l'arresto cardiaco

● Nel Crotonese si verificano una media di 180/220 episodi di arresto cardiaco all'anno, il 50% a casa, il 30% al lavoro, il resto fuori. Al fine di efficientare la rete di operatori e strutture l'Asp, con il Suem, ha formato tra il 2013 e il 2014 in tutto 667 "first responders", di cui 208 operatori sanitari durante un totale di 28 corsi. Sono 31 i defibrillatori distribuiti su tutto il territorio provinciale.



INCONTRO ALLA SEDE DELL'ORDINE**Sui "passi" della medicina**

● Appuntamento oggi pomeriggio (dalle ore 17.30) nella sala conferenze dell'Ordine dei medici, guidato da Antonino Maglia, dove si terrà un simposio sulla storia della medicina a Vibo Valentia. A relazionare lo storico e studioso di antropologia Pino Cinquegrana che farà fare ai presenti un "viaggio" attraverso l'identità medica vibo-

nese dal XIV al XX secolo. Un percorso, quindi, tra medicina popolare e galenica, tra sperimentazione e nuovi processi diagnostici, per riscoprire la presenza e la cultura ospedaliera su cui farà il punto Cinquegrana che non mancherà di ricordare anche quanti medici vibonesi hanno avuto una grande influenza in questa storia.



Ospedale di Serra San Bruno

In congedo l'unica anestesista L'Asp "tampona" l'emergenza

In sostituzione inviato un professionista proveniente da Tropea

**Scongiurato
in extremis
il blocco
delle attività
nei reparti**

**Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO**

L'unica anestesista in forza all'ospedale "San Bruno" ha chiesto un periodo di congedo dal lavoro, probabilmente conseguenza dei turni estenuanti cui è stata sottoposta a causa della mancanza di altri professionisti in servizio. L'Asp di Vibo Valentia ha scongiurato il blocco dell'attività ospedaliera sostituendo temporaneamente la professionista con un altro anestesista proveniente dall'ospedale di Tropea. Si spera, in questo modo, di ovviare al problema, e limitare i disagi, anche se la soluzione individuata può solo tamponare l'emergenza venutasi a creare.

La notizia della richiesta del congedo da parte dell'anestesista si è subito diffusa negli ambienti sanitari e, per qualche momento, si è temuto che potesse essere pregiudicata la stessa operatività dell'ospedale. Così non è stato ma l'attenzione sul "San Bruno" resta alta.

A tenere accesi i riflettori è soprattutto il comitato civico Pro Serre che ieri, appresa la notizia dell'assenza della professionista, è intervenuto con l'ennesimo documento dedicato alla sanità. Già nei giorni scorsi, il comitato civico aveva pubblicamente denunciato l'insostenibile situazione che si era registrata nell'ospedale civile della cittadi-

na, dove era rimasta in servizio un'unica anestesista. «Una situazione inaccettabile – aveva evidenziato il comitato – frutto della reiterata indifferenza e del silenzio del commissario ad acta, ancora in carica per la sanità calabrese, Giuseppe Scopelliti e dei vertici dell'azienda provinciale, di fronte agli appelli che da tempo hanno sollevato i cittadini, potenziali utenti del "San Bruno", stanziati nei 19 comuni appartenenti al locale Distretto sanitario».

Più volte il Comitato aveva denunciato come la mancanza di interventi chiari, rapidi ed efficaci avrebbe portato alla paralisi totale del nosocomio serrese. «Sono anni che evidenziamo – avevano, inoltre, ribadito gli attivisti – senza l'appoggio di nessun partito o movimento, lo stato di gravissima emergenza in cui versa il presidio serrese e tutta la sanità in provincia di Vibo, a causa anche del sottodimensionamento del personale e della carenza d'infermieri, tecnici, medici e anestesisti ma, soprattutto, a causa della completa indifferenza espressa da una classe politico-amministrativa, regionale e locale, di centrodestra e di centrosinistra, che negli anni ha abbandonato il territorio a se stesso, devastando tutto quello che in passato era stato realizzato, ospedale in primis».

Il comitato aveva concluso l'intervento con un monito rivolto a chi di competenza. «Assumetevi la responsabilità di chiudere questo ospedale se non intendete dotarlo delle professionalità necessarie a renderlo in grado di fornire servizi efficienti e all'altezza delle aspettative dei cittadini». ◀

Il caso

**In servizio
24 ore su 24**

● Dallo scorso 12 marzo, l'anestesista che ha chiesto un periodo di congedo, secondo quanto reso noto dal comitato civico Pro Serre, ha prestato servizio (compresi i turni di reperibilità) 24 ore su 24. Ha garantito, in modo pressoché ininterrotto, la possibilità di effettuare operazioni chirurgiche, occupandosi contestualmente delle urgenze del pronto soccorso, del reparto di Medicina, di tutti i casi di radiologia contrastografica.



LA DENUNCIA DEL COMITATO**«Basta promesse, vogliamo fatti concreti»****SERRA SAN BRUNO**

I servizi sanitari offerti nel comprensorio delle Serre non sembrano adeguati agli standard auspicati dai cittadini. I limiti del sistema sanitario in questo angolo di Calabria sono stati sempre denunciati dal comitato civico Pro Serre che, spesso, si è anche sostituito alla politica. Anche stavolta, gli attivisti hanno colto l'occasione per chiedere un'attenzione diversa per il territorio. «Quanto sta accadendo – sostengono – è vergognoso. Non accetteremo più temporeggiamenti né tantomeno che si continui a lasciare i cittadini, i pazienti, i tanti professionisti in balia della casualità. Chi ne ha responsabilità e competenza esca allo scoperto, una volta per tutte, e ci dica esplicitamente quale futuro ha in mente per questa struttura e per la rete sanitaria che dovrebbe garantire il diritto alla salute dei cittadini di questo territorio. Con questo modo di operare si è ormai distrutto un patrimonio di eccellenza. Non accetteremo nuove promesse, vogliamo azioni concrete e immediate, lo chiedono i cittadini ed è un dovere nei confronti dei pazienti che, in questo momento, si vedono privati di ogni diritto alla cura». ◀ (f.o.)



■ **L'INTERROGAZIONE** Il senatore di FI sul medico che non può operare

Voci, caso nazionale

Gasparri chiede al ministro alla Salute di tutelare il chirurgo



Carlo Pietro Voci

di **EDOARDO CORASANITI**

L'ASSE Ferro-Gasparri si rafforza nel segno della difesa di Carlo-Pietro Voci, il chirurgo toracico che a Catanzaro non ha mai messo piede in sala operatoria per colpa del blocco del turn over. Due giorni fa il senatore forzista ha chiamato in causa direttamente il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

I berlusconiani chiedono soluzioni rapide, tempestive. Del resto, le casse regionali e i pazienti ne risentono. Continua a sborsare fondi, le prime. Sono costretti ad emigrare al nord, i secondi. «Il Governo assuma gli opportuni provvedimenti per consentire al professor Carlo Pietro Voci (chirurgo toracico presso il San Raffaele, ha preso servizio presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro da oltre 16 mesi, dopo avere ottenuto tre anni fa la cattedra di Chirurgia Toracica vincendo il concorso bandito dall'Ateneo, e che fin dal dicembre 2011 è prevista l'attivazione presso l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di un reparto universitario di Chirurgia toracica dota-

to di 10 posti letto), di operare nell'ospedale di Catanzaro.

In una regione come la Calabria, in cui c'è un'altissima necessità di interventi di chirurgia toracica, è un vero delitto costringere i pazienti ad emigrare per essere operati nelle strutture del Nord Italia, con ciò che questo comporta in termini di costi e disagi per i pazienti e le loro famiglie, e con le pesanti ripercussioni sulla spesa sanitaria regionale: circa 4 milioni di euro ogni anno, di cui almeno la metà a favore del San Raffaele di Milano», chiede a voce alta Ferro.

Come si fa? Non ci vuole molto. «Per consentire al professor Voci di operare nell'ospedale Catanzarese è necessario che l'azienda ospedaliera sottoscriva il contratto integrativo previsto per i docenti universitari, ma ciò è impedito dal blocco del turn-over previsto dal decreto Balduzzi, nonostante sia evidente che il contratto non possa essere in alcun modo assimilato ad una nuova assunzione.

Come ha sottolineato il vice presidente del Senato Maurizio Gasparri in una interrogazione

al ministro della Salute - nella quale ha fatto riferimento ad una dichiarazione del sub-commissario per l'attuazione del piano di rientro Andrea Urbani - anche a fronte di un parere positivo del Tavolo Massicci, è necessario un provvedimento legislativo per consentire la deroga al blocco del turnover.

Il Governo dovrebbe - continua Wanda Ferro - intervenire al più presto - auspico sia utile in tal senso l'annunciata visita del sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo - per consentire ad un chirurgo di chiara fama come il professor Voci di operare nel reparto già pronto dell'ospedale di Catanzaro, facendo risparmiare milioni di euro di spesa sanitaria ai cittadini calabresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SALUTE** La manifestazione comincia venerdì a Montepaone

Il bambino del Mediterraneo fa 10 anni

Domenica
la giornata
conclusiva



La
dottorssa
e dirigente
Stefania
Zampogna

DECIMA edizione per il congresso nazionale Il bambino del mediterraneo: Ospedale e Territorio "Nuova Frontiera della Pediatria". Una tappa importante per una manifestazione divenuta punto di riferimento, nel panorama nazionale, dei Congressi di Pediatria. L'appuntamento si svolgerà dal 15 al 18 maggio presso il centro congressi Estella di Montepaone.

L'apertura del congresso avrà luogo venerdì 16, a partire dalle ore 14.30, e sarà affidata alle autorità scientifiche e al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, Elga Rizzo. L'evento scientifico è patrocinato dalla Società Italiana di Pediatria (Sip), dalla società di Medicina d'urgenza ed emergenza pediatrica (simeup) e dalla Fimp (Federazione italiana medici pediatri). L'incremento della complessità gestionale delle malattie in pediatria e la disponibilità di nuove opportunità diagnostiche e terapeutiche, hanno reso sempre maggiore l'impegno scientifico del congresso. Venerdì, dopo l'inaugurazione del congresso nazionale, si terrà la lettura ma-

gistrata "Esperienza della formazione del Pediatra di Emergenza in Russia", a cura di Ugo Loayza di Mosca. Sabato si aprirà il V congresso Simeup Calabria, con il presidente regionale Anna Maria Sulla.

Domenica 18 maggio, la giornata conclusiva sarà dedicata al volontariato e ai club service, all'insegnamento delle manovre di disostruzione pediatriche e all'obesità infantile come nuova emergenza sanitaria. I presidenti del congresso e promotori del progetto "Calabria Baricentro del Mediterraneo" di cui parte integrante e sostanziale è Il Bambino del Mediterraneo, sono Stefania Zampogna, dirigente sanitario dell'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e Tesoriere Nazionale Simeup e Giovanni Capocasale, pediatra e revisore dei conti della Simeup; due medici che, con il loro lavoro e la loro passione, hanno reso in questi 10 anni importante l'iniziativa che sta allargando sempre più i propri confini.



Niente segnalazioni di disservizi nel rapporto 2012 di "Codici"



Elio Nicoletta

di GIACINTO CARVELLI

ALL'ASSOCIAZIONE Codici, che ha realizzato un report sulla malasanità in Italia e in Calabria, nessun caso è stato segnalato per la provincia di Crotona. Eppure, le pagine di cronaca nel 2012, anno a cui si riferisce il monitoraggio effettuato dal Centro per i diritti del cittadino, di casi in cui la malasanità ha prodotto delle vittime. Ieri mattina, in contemporanea in tutta Italia, Codici anche a Crotona, nella sede del Csv "Aurora" ha fornito dei dati regionali, che vedono la Calabria ai vertici, in negativo, dei casi di malasanità. Secondo il rapporto nazionale, la Calabria si posiziona al penultimo posto, retrocedendo di una posizione rispetto al 2011. A ciò si aggiunge, poi, che la Calabria è anche al secondo posto per denunce per malasanità, considerato che delle 570 rendicontate dall'apposita Commissione parlamentare d'inchiesta, ben 107 provengono sono strutture sanitarie calabresi. Elio Nicoletta, nel corso dell'incontro con la stam-

pa, su apposita sollecitazione, si è soffermato anche su alcuni aspetti critici della sanità crotonese. «Pur non essendo pervenuti a Codici segnalazioni dalla nostra provincia - dice Nicoletta - conosciamo alcune criticità sulle quali bisogna intervenire. Penso, ad esempio, alla situazione del reparto di nefrologia, dell'ospedale di Crotona, ma anche ai disservizi, soprattutto in termini di lunghe liste d'attesa, che si registrano anche negli altri distretti sanitari provinciali, ed in particolar modo a Cirò Marina».

Nicoletta, poi, ha sottolineato come i tagli alla sanità abbiano portato «soprattutto a causa di accorpamenti, il dimezzamento dei posti letto disponibili, rispetto al passato». Per Nicoletta, poi, bisogna puntare sui punti di forza, per poter compensare alcune situazioni difficili che si registrano nel settore sanitario. «I medici, in particolare - ha concluso Nicoletta - non possono essere i parafulmini della situazione di disagio, ma vanno tutelati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Asp consegna 15 defibrillatori ai sindaci del territorio



Gaspare Muraca

L'OBIETTIVO, per il direttore generale dell'Asp, Rocco Nostro, è che «entro cinque minuti dall'evento possa giungere un defibrillatore», fra i 15 consegnati ai sindaci del territorio e alle postazioni sensibili della provincia, durante un incontro tenutosi nei locali Asp dell'ex Ciapi. I defibrillatori «sono stati acquisiti e destinati dalla Regione Calabria per coprire i fabbisogni, evidenziati da alcune postazioni sanitarie territoriali», ha spiegato, poi, il presidente in pectore della Regione, Antonella Stasi, rientrando anche in una campagna di formazione, non a caso denominata Pad (pubblico accesso alla defibrillazione) volta all'utilizzo dello strumento, per ottimizzare l'esiguo ma importantissimo tempo a disposizione a seguito di infarto cardiaco. Formazione che ha dunque illustrato Gaspare Muraca, direttore del Suem 118, che ha in questi anni «addestrato all'uso 667 persone, fra scuole, uffici pubblici e privati». Sicché, anche il prefetto, Maria Tirone, presente alla

consegna, «al fine di rendere maggiormente efficace il servizio e di innalzarne la qualità», ha ricordato come i dipendenti della Prefettura - «la mia squadra», come la definisce il rappresentante dello Stato - ha citato l'operato di formazione dei tecnici 118 per i dipendenti della Prefettura. In coda, Antonella Stasi ha annunciato, per il 2014, la chiusura in

attivo dei bilanci della Regione e che «il Piano di rientro sanitario è quasi completato».

Presente anche Francesco Paravati, direttore sanitario aziendale dell'Asp, si è proceduto alla consegna ai rappresentanti dei poliambulatori territoriali Asp di Crotona, Mesoraca, diretto da Maria Caligiuri, che ha effettuato la consegna, e di Cirò Marina, oltre ai sindaci e ai delegati dei seguenti Comuni: Isola e la frazione Le Castella, Santa Severina, Pettilia Policastro, Cutro, Cotronei, Rocca Bernarda, Crucoli, Torre Melissa.

a. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL SIMPOSIO

Medicina vibonese La storia



Lo storico Pino Cinquegrana

“SULLA storia della medicina nella provincia di Vibo Valentia”, è il tema dell'incontro promosso dall'Ordine dei medici, che ha invitato lo storico e studioso di antropologia Pino Cinquegrana a relazionare sull'identità medica vibonese dal XIV al XX secolo. Il simposio si terrà oggi, nella sala conferenze dell'Ordine dei medici, a partire dalle 17,30. Medicina popolare e quella galenica, sperimentazione e nuovi processi diagnostici, presenza e cultura ospedaliera, saranno i punti centrali di una storia poco nota sul territorio che Pino Cinquegrana introdurrà attraverso un'analisi storica dei luoghi e la presentazione di quei medici vibonesi che hanno influenzato la medicina nazionale ed europea. Alcuni di loro divenendo persino medici al servizio di alcuni Papi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERRA SAN BRUNOOspedale, via
l'anestesista

SERRA - Niente interventi chirurgici all'ospedale. Nota del comitato Pro-Serre.

A PAG. 26

SERRA SAN BRUNO Il Comitato civico Pro-Serre solleva il problema con una dura nota

Ospedale sempre più fantasma

Manca l'anestesista e quindi non si possono eseguire interventi chirurgici

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO - «Quello che temevamo, e che avevamo prospettato alcuni giorni fa, si è purtroppo puntualmente verificato. L'ultima anestesista in funzione da ormai quasi un mese, 24 ore su 24, all'Ospedale San Bruno, non ha retto il ritmo massacrante alla quale si sottoponeva dal 12 marzo scorso. Anche lei, da oggi, risulta fuori servizio».

Lo afferma in una nota il Comitato civico Pro-Serre che sottolinea come la conseguenza è «che il Presidio sanitario serrese non è al momento in grado di eseguire alcun tipo di operazione chirurgica proprio a causa dell'assenza di personale preposto alla funzione di anestesia e rianimazione».

Ma non sarebbe questo l'unico reparto a farne le spese visto che «per il ruolo esercitato, la professionista, negli ultimi giorni, era stata chiamata ad occuparsi contestualmente delle urgenze del pronto soccorso e del reparto medicina, di tutti i casi di radiologia contrastografica, oltretutto degli interventi

effettuati nella sala operatoria di chirurgia. Insomma, da oggi, la quasi totalità delle funzioni espletate da ciò che rimane del presidio, sono praticamente bloccate».

Di conseguenza «ciò rende il "San Bruno" un vero e proprio ospedale fantasma». Una situazione decisamente inaccettabile «frutto della reiterata indifferenza e del silenzio del Commissario ad acta - ancora in carica - per la sanità calabrese, Giuseppe Scopelliti e dei vertici dell'Azienda provinciale, di fronte agli appelli che da tempo hanno sollevato i cittadini, potenziali utenti del "San Bruno", stanziati nei 19 Comuni appartenenti al locale Distretto sanitario».

Il sodalizio civico afferma di aver «più volte denunciato che la mancanza di interventi chiari, rapidi ed efficaci avrebbe portato alla paralisi totale dell'ospedale. Sono anni che evidenziamo, senza l'appoggio di nessun partito o movimento, lo stato di gravissima emergenza in cui versa il presidio serrese e tut-

ta la sanità in provincia di Vibo, a causa anche del sottodimensionamento del personale e della carenza di infermieri, tecnici, medici e anestesisti, ma soprattutto a causa della completa indifferenza espressa da una classe politico-amministrativa, regionale e locale, di centro-destra e di centro-sinistra, che negli anni ha abbandonato il territorio a se stesso, devastando tutto quello che in passato era stato realizzato, ospedale in primis».

Dal Comitato civico Pro-Serre fanno sapere di non voler più accettare «temporeggiamenti né tantomeno che si continui a lasciare i cittadini, i pazienti, i tanti professionisti in balia della casualità. Chi ne ha responsabilità e competenza esca allo scoperto, una volta per tutte, e ci dica esplicitamente quale futuro ha in mente per questa

struttura e per la rete sanitaria che dovrebbe garantire il diritto alla salute dei cittadini di questo territorio».

Ed ancora: «Assumetevi la responsabilità - ribadiscono dal comitato - di chiudere questo ospedale se non intendete dotarlo delle professionalità necessarie a renderlo in grado di fornire servizi efficienti e all'altezza delle aspettative dei cittadini. Con questo modo di operare si è ormai distrutto un patrimonio di eccellenza. Non accetteremo nuove promesse, vogliamo azioni concrete e immediate, lo chiedono i cittadini ed è un dovere nei confronti dei pazienti che, - conclude - in questo momento, si vedono privati di ogni diritto alla cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

